

che chiamano il *bezestan*, dove ogni giorno, dal venerdì in poi, che è la festa loro, si vende all'incanto per buonissimo prezzo ogni sorta di cose, vendendosi in quel luogo tutti li mobili e schiavi di quei personaggi che muojono, e quelli medesimi degli imperatori. La città è molto mercantile, per il concorso delle persone così del paese, come forestiere; è anco ricchissima, poichè oltre alle infinite ricchezze del *caznà*, del serraglio del Gran-Signore, e di quello della sultana, e di molti altri serragli dei pascià, vi è abbondanza d'oro nei mercanti, e in altra gente privata.

Sopra l'angolo che forma li due lati marittimi della città di Costantinopoli, è posto il Serraglio-nuovo, nel quale abita ordinariamente il Turco. Questo serraglio è tre miglia di circuito, serrato di mura assai alte senza terrapieni o altra cosa da difesa, eccetto che fuori della muraglia, sopra la marina, vi sono cento pezzi d'artiglieria, molti dei quali di ferro, ma posti con sì mal ordine ed in sì cattivo sito, che facilissimamente potrebbero essere sprezzati dai nemici, e sono così mal tenuti, ch'io giudico che sieno più presto conservati per reputazione, che con speranza di servirsi di loro in tempo di bisogno. È questo Serraglio pieno di deliziosissimi giardini, di belle fabbriche e di molte fontane, e posto in così eccellente sito, che ognuno confessa questo essere il più bello e il più comodo e miracoloso del mondo; perchè terminando esso l'Europa dalla parte dell'Asia, pare che sia la chiave, ed abbia natural preminenza sopra ambedue le regioni; ed essendo posto sopra lo stretto, in modo che facilmente potrebbe impedire la navigazione dal mar Maggiore al Mediterraneo, pare che domini l'uno e l'altro di questi due mari. Soleva questo